a museum of refused and unrealised art projects

MoRE

Eva Marisaldi, Metto in moto il prato e partiamo

Autore:
Eva Marisaldi (Bologna, 1966). Vive e lavora a Bologna. Si è diplomata all'Accademia di Belle Arti di Bologna. La sua ricerca si è articolata, frequentemente tramite processi aperti e partecipati, attraverso diversi linguaggi e supporti, quali disegni, video, installazioni, azioni, fotografia e scultura, per arrivare ad affrontare diverse e molteplici prospettive a lato e alternative al quotidiano.
Tra le personali più recenti: *Gestein-gestalt*, MIMA di Newcastle, 2012; *Ghost track #2,* S.A.L.E.S., Roma 2008; *Jumps*, MAMbo, Bologna, 2007; *Parties 3, Art positions,* Art Basel Miami, Miami, USA, 2006. I suoi lavori sono stati esposti in importanti mostre collettive e sedi internazionali quali la Biennale di Venezia nel 1993 e nel 2001; *Twice*, Whitechapel, Londra, 2012, *The Wordly House*, Documenta, Kassel, 2012; *Il confine evanescente,* MAXXI, Roma, 2011; *No Soul for Sale*, Tate Modern, Londra, 2011; *Voyage Sentimentale,* FRAC Languedoc Roussillon, 2009; *Think Invisible Exports*, New York, 2007; Gwangju Biennial, South Korea, 2004; Istanbul Biennial, Turchia, 1999; Alessandria Biennial, Egitto, 1999; *La ville, le jardin, la memoire*, Villa Medici, Rome, 1998; *Fatto in Italia*, Centre d'Art Contemporain, Geneva and ICA Londra, 1997; *The 504 show*, Braunschweig Kunsthalle, Zentrum fur Kunst, Brauschweig, 1997; *Che cosa sono le nuvole*, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Guarene-Torino, 1997; *Officina Italia*, Galleria Comunale d'Arte Moderna, Bologna, 1997; *Manifesta*, Witte de With, Rotterdam, 1996; *Exchanging interiors*, Museum van Loon, Amsterdam, 1996; *Soggetto Soggetto*, Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli, 1994; *L'hiver de l'amour*, ARC Musèe d'Arte Moderne de la Ville de Paris e PS1, New York; 1994.

Titolo:
Metto in moto il prato e partiamo

Anno:
2004

Abstract (1000 battute max):
Il progetto nasce dalla committenza di Roberto Daolio per la realizzazione di opere da collocare all'ultimo piano del reparto di Oncologia Pediatrica dell'Ospedale Sant'Orsola di Bologna in collaborazione con l'Associazione Ageop. Gli artisti invitati sono Silvia Cini, Emilio Fantin, Claudia Losi, Eva Marisaldi, Sabrina Mezzaqui, Sabrina Torelli e Marco Vaglieri.
Marisaldi articola il progetto in due proposte: la prima consiste nella pubblicazione di un volumetto di fotografie da collocare nei comodini della camere dei genitori dei bimbi ospiti della struttura; la seconda nella realizzazione di una valigia in tessuto - trasformabile in poltroncina – da riempire con giocattoli da portare a casa propria una volta guariti e dimessi dalla struttura.

Descrizione del progetto:
Il progetto nasce dalla committenza di Roberto Daolio, curatore e critico che chiede a diversi artisti di realizzare delle opere da collocare all'ultimo piano del reparto di Oncologia Pediatrica dell'Ospedale Sant'Orsola di Bologna in collaborazione con l'Associazione Ageop (Associazione per l'assistenza e l'accoglienza dei bambini affetti da patologie leucemiche e tumorali). Gli

artisti invitati sono Silvia Cini, Emilio Fantin, Claudia Losi, Eva Marisaldi, Sabrina Mezzaqui, Sabrina Torelli e Marco Vaglieri. Del progetto, che non verrà mai portato a termine, viene però allestita una mostra, *Spa Salus per Arte* presso lo Spazio Aperto della GAM di Bologna (16 giugno – 5 settembre 2004) e pubblicato un catalogo.
Il titolo del progetto è desunto da una frase di un bambino pubblicata sulla rivista "Ageop informa".
Marisaldi articola il progetto in due proposte: la prima consiste nella pubblicazione di un volumetto con foto richieste ad artisti e non, per i comodini della camere dei genitori ospiti della struttura (dove solitamente negli alberghi si trova la Bibbia). Le foto avrebbero dovuto rappresentare un luogo particolarmente bello e rilassante indicato dagli artisti stessi per offrire un momento di evasione ai genitori dei piccoli pazienti. Nella documentazione allegata sono presenti due immagini scelte dall'artista e da Enrico Serotti, mentre le altre immagini non sono presenti in quanto rivolte esclusivamente ai genitori dei degenti (l'artista decide quindi di non mostrarle nemmeno qui). Il progetto può essere letto in riferimento ad opere come *Molte domande non hanno risposta* (1997) e alle parole dedicate da Roberto Daolio stesso a questa opera: "*un ritratto/autoritratto di identità multiple e cangianti sul filo del desiderio*"[1].
La seconda proposta, *Metto in moto il prato e partiamo* consiste in una valigia in tessuto col titolo riportato nella parte superiore, trasformabile in poltroncina: dalle conversazioni con i medici era infatti emerso un problema di insofferenza dei bambini al rientro a casa dove paradossalmente, lontano da animatori, medici ed infermieri, i bambini si ritrovano più soli. Questa valigia, riempita con giocattoli che l'associazione raccoglie e dona, era intesa come oggetto traghettatore-augurale per portare una parte dell'esperienza di cura a casa propria.
Nel progetto l'artista evidenzia una caratteristica del suo approccio all'opera che spesso si incontra nel suo lavoro che è la lettura di titoli e articoli di giornali da cui trae elementi utili alla progettazione dell'opera stessa come nella recente installazione intitolata *Dopolavoro* (Premio Suzzara, 2013).

Descrizione della documentazione del progetto:
1_2004_progetto ageop EVA.jpg. (file jpg, 13,38x19,69 cm, 300 dpi)
Foto selezionata dall'artista per il volumetto da stampare e da collocare nei comodini.

2 _2004_progetto ageop enrico.jpg. (file jpg, 13,55x10,16 cm, 300 dpi)
Foto donata dall'artista Enrico Serotti.

3_2004_progetto ageop.jpg. (file jpg, 8,67x10,84 cm, 300 dpi)
Foto della valigetta in tessuto.

4_2004_progetto ageop.jpg. (file jpg, 12, 7x15,88 cm, 72 dpi)
Foto della valigetta in tessuto.

5_2004_progetto ageop LAYOUT.jpg (file jpg, 29, 7x21 cm, 150 dpi)
Bozzetti e appunti di progetto

Committente e ulteriori informazioni sul progetto originale:
Roberto Daolio per l'Associazione Ageop. Pur non essendo stati realizzati, i progetti sono stati presentati in una mostra alla GAM di Bologna (15 giugno-5 settembre 2004) in collaborazione

[1] Roberto Daolio, *Lieto fine* in *Eva Marisaldi*, catalogo della mostra, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Trento, Palazzo delle Albere, 5 maggio-18 giugno 2000, p. 35.

con Martelli&D'Addato snc e Galleria Neon/campobase e successivamente donati all'Ospedale pur nella forma di prototipo/progetto.
Ulteriori Sponsor indicati in catalogo: Ascom; Atmosfera01; ROOM26; Smart.

Motivo di mancata realizzazione:
Il progetto non viene realizzato a seguito di una serie di motivazioni economiche, tecnico logistiche. Si veda intervista a Francesca Testoni. Responsabile assistenza. A.G.E.O.P. RICERCA ONLUS.

Bibliografia specifica

Spa-SALUS PER ARTE, catalogo della mostra a cura di Roberto Daolio, Galleria d'Arte Moderna, Bologna, 16 giugno-5 settembre 2004, Quaderno n. 36, Bologna, Danilo Montanari Editore 2004.

Gian Luca Tusini, *Sette opere per far sognare i bambini che soffrono* in "L'Unità", 27 07 2004, p. 7.
http://archiviostorico.unita.it/cgi-bin/highlightPdf.cgi?t=ebook&file=/golpdf/uni_2004_06.pdf/27BVIIA.PDF&query=eva%20marisaldi

scheda a cura di:
Elisabetta Modena

pubblicato su MoRE museum il 1 aprile 2014

a museum of refused and unrealised art projects

MoRE

Eva Marisaldi, Metto in moto il prato e partiamo

Artist:
Eva Marisaldi

Title:
Metto in moto il prato e partiamo

Year:
2004

Abstract (1000 strokes max):
The project was commissioned by Roberto Daolio as part of a series of art works to be placed on the top floor of the Department of Pediatric Oncology of the Sant'Orsola Hospital in Bologna, in collaboration with the Association AGEOP. The invited artists are Silvia Cini, Emilio Fantin, Claudia Losi, Eva Marisaldi, Sabrina Mezzaqui, Sabrina Torelli and Marco Vaglieri.
Marisaldi structures the project into two proposals: the first consists in the publication of a book of pictures to be placed in the bedside tables of the rooms of the parents of the children staying in the hospital, while the second is the production of a textile bag – convertible into a chair - to be filled with toys that could be taken home once the children recovered and were discharged from the hospital.

Project review:
The project was commissioned by Roberto Daolio as part of a series of art works to be placed on the top floor of the Department of Pediatric Oncology of the Sant'Orsola Hospital in Bologna, in collaboration with the Association AGEOP. The invited artist are Silvia Cini, Emilio Fantin, Claudia Losi, Eva Marisaldi, Sabrina Mezzaqui, Sabrina Torelli and Marco Vaglieri. The project will never be completed, however it is presented in an exhibition, SPA SALUS per ARTE at the Open Space for Arts of the GAM in Bologna (16 June to 5 September 2004) and published in a catalogue.
The project's title is inspired by the sentence of a child published into the journal "AGEOP informs".
Marisaldi structures the project into two proposals: the first consists in the publication of a book of pictures to be placed in the bedside tables of the rooms of the parents of the children staying in the hospital (where ususally in hotels you can find the Bible).
The pictures were supposed to represent a particularly beautiful and relaxing place chosen by the artists themselves to offer a moment of escape to the parents of the young patients. In the documentation attached, we can see two images chosen by the artist and by Enrico Serotti, while the other images are not shown as addressed only to the parents of patients (therefore the artist decides not to show them even here). The project can be seen in reference to works such as *Molte domande non hanno risposta* (*Many questions have no answers*), 1997, and to the words that Roberto Daolio himself dedicated to this work: "*a portrait / self-portrait of multiple identities and shimmering on the edge of desire*".
The second proposal, *Metto in moto il prato e partiamo* (*I put in motion the lawn and let's go*) is a textile bag with the title shown at the top, convertible into a chair: from the conversations

with doctors in fact it emerged that children, paradoxically, were not happy to go back home where, away from entertainers, doctors and nurses, they felt lonely. This suitcase, filled with toys that the association collects and donates, was intended as a way to bring home a part of the experience of care.
In the project the artist highlights a characteristic that is often found in her work, that is taking inspiration from the reading of newspaper headlines, as in the recent installation entitled *Dopolavoro* (Premio Suzzara, 2013).

Descrizione della documentazione del progetto:

1_2004_progetto ageop EVA.jpg. (file jpg, 13,38x19,69 cm, 300 dpi)
Photos selected by the artist for the booklet to be printed and placed in the bedside tables.

2_2004_progetto ageop enrico.jpg. (file jpg, 13,55x10,16 cm, 300 dpi)
Photo donated by artist Enrico Serotti.

3_2004_progetto ageop.jpg. (file jpg, 8,67x10,84 cm, 300 dpi)
Photos of the textile suitcase

4_2004_progetto ageop.jpg. (file jpg, 12, 7x15,88 cm, 72 dpi)
Photos of the textile suitcase

5_2004_progetto ageop LAYOUT.jpg (file jpg, 29, 7x21 cm, 150 dpi)
Sketches and project notes

Commissioner and other information about the original project:
Roberto Daolio for the Association AGEOP. Even tough unrealised, the projects were presented in an exhibition at GAM in Bologna Spa - SALUS per ARTE (June 15 to September 5 2004) in collaboration with Martelli&D'Addato snc, Galleria Neon / campobase and consequently donated to the Hospital even if in the form of prototypes / projects.
Additional Sponsors listed in the catalog: Ascom; Atmosfera01; ROOM26; Smart.

Unrealized project: reason why
The project was not realized due to a series of economical, technical and logistic reasons. See interview with Francesca Testoni, Responsible for assistance. A.G.E.O.P.

Dedicated bibliography:

Spa-SALUS PER ART, exhibition catalog edited by Roberto Daolio, Galleria d'Arte Moderna, Bologna, Italy, 16 June to 5 September 2004, Book no. 36, Bologna, Danilo Montanari Publisher 2004.

Gian Luca Tusini, Seven works that will appeal to children who suffer in "L'Unità", 27 07 2004, p. 7.
http://archiviostorico.unita.it/cgi-bin/highlightPdf.cgi?t=ebook&file=/golpdf/uni_2004_06.pdf/27BVIIA.PDF&query=eva%20marisaldi

a museum of refused and
unrealised art projects

MoRE

Curated by:
Elisabetta Modena

Published on MoRE museum April 1st, 2014